

Vol. v, fascicolo iv. Contiene: *Nuovi ricordi arabici su la Storia di Genova*, del socio prof. senatore Michele Amari; con testi arabi e fac-simili.

II.

SEZIONE DI ARCHEOLOGIA

Tornata del 13 dicembre.

Presidenza del Preside avv. PIER COSTANTINO REMONDINI.

Il socio Sanguineti fa relazione di quattro frammenti di greche iscrizioni scoperte nel territorio di Tortona, e testè comunicate alla Società dal cav. Cesare De Negri-Carpani insieme con più altre latine, parte ne' marmi originali e parte nei calchi. Ricordato come iniziatore delle ricerche di tal fatta monumenti nel territorio predetto sia stato il socio Alessandro Wolf, e come il cav. De Negri le abbia poi continuate, lamenta però che altre e somiglianti reliquie d' antichità sieno lasciate in balia del primo occupante; e torna sulle querele già da lui mosse in addietro per l' abbandono in cui si giacciono i ruderi di Libarna e di Luni. Con probabili ragioni va quindi incontro alla difficoltà che si offre spontanea al pensiero a chiunque apprenda come si trovino nel cuor dell' Italia, e così lungi dalle greche colonie, anzi nel territorio di una colonia romana, non poche iscrizioni greche.

I quattro frammenti in discorso sono tutti assai danneggiati, per guisa che poco rimane da poterne cavare un costrutto. Il relatore non manca di istituire qualche congettura in proposito; ma conclude recando gli esempi del Boeck, del Franz e del Kirkhoff, i quali non di rado si danno per vinti e si confessano inferiori alle difficoltà che lor si presentano nella interpretazione di monumenti consimili.

Il socio Belgrano, prendendo occasione dai lamenti espressi dal relatore sul principio della sua lettura, è lieto di parteci-

pare alla Sezione come la Commissione Consultiva di belle arti abbia testè disposto che si pratichino degli scavi ne' ruderi del Teatro di Libarna; e soggiunge che tali scavi saranno cominciati non più tardi del giorno 15 corrente.

Il socio Desimoni dice che questa notizia tornerà graditissima a quanti coltivano od apprezzano gli studi archeologici, e sperano che, ad onta dei passati saccheggi, rimanga ancora alla scienza un qualche bel frutto da raccogliere. Fa voti perchè uguali scavi si pratichino eziandio nel Tortonese, il cui territorio, come lo dimostrarono le antiche e recenti spedizioni de' socii Volf, De Negri-Carpani e Pernigotti, è feracissimo di iscrizioni e d'altri cimelii. Aggiunge poi che nell'opera de' calchi succennati il cav. De Negri fu coadiuvato con molta diligenza dal sac. Giuseppe Zerbi.

Lo stesso socio Desimoni presenta poi un codice membranaceo in-4.º posseduto dal ridetto cav. De Negri, e già di pertinenza del monastero di san Benigno di Capodifaro. È scritto in un goticello nitidissimo, con iniziali a colori ed oro; e la sua età può spaziare tra la fine del secolo xv e gli esordi del successivo. Contiene la Storia romana di Eutropio ed in fine, oltre due noti scritti di Leonardo Aretino, quattro brevi orazioni inedite e falsamente attribuite a Demostene. Hanno tratto quest'ultime ai Tebani che si rifugiarono in Atene dopo la distruzione della loro patria, e che Alessandro Magno pretendea gli venissero consegnati.

III.

SEZIONE DI STORIA.

Tornata del 20 dicembre.

Presidenza del Preside ANTONIO PITTO.

Il socio Belgrano legge a nome del comm. Merli la prosecuzione della monografia con la quale da quest'ultimo si